ISTITUTO COMPRENSIVO ANZIO III

a.s.: 2025/2026

Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	80
➢ di cui Minorati vista	2
➢ di cui Minorati udito	1
➢ di cui Psicofisici	77
➢ disabilità certificate solo con C.I.S. (certificato d'integrazione scolastica)	21
2. disturbi evolutivi specifici	63
➢ di cui DSA	38
➢ di cui ADHD/DOP	8
➢ di cui Borderline cognitivo	0
➢ Altri BES	17
3. svantaggio (In riferimento agli altri B.E.S. individuati dal Consiglio di Classe/Interclasse 7 (D.M. del 27/12/2012)	22
➢ di cui Socio-economico	0
➢ di cui Linguistico-culturale	18
➢ di cui Disagio comportamentale/relazionale	4
Totali	186
% su 1319 popolazione scolastica	14,1
N° PEI redatti dai GLO	80
N° PEI redatti fuori dai GLO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	63
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	22

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno Tot. n°57 + ½	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
OEPAC n°14	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione: n°1 ass.nte alla comunicazione tiflodidattica n°1 ass.nte alla comunicazione per sordi n°6 ass.nti alla C.A.A.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Le assistenti C.A.A. operano su 6 alunni che presentano disfunzionalità nella comunicazione	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Funzioni strumentali/coordinamento n° 02 Funzione Strumentale Disabilità e Inclusione Area 3: "Integrazione ed Inclusione alunni con B.E.S". Una docente è stata nominata per gestire l'Infanzia e la Primaria, mentre la seconda gestisce la Scuola secondaria di 1°grado. Le stesse risorse costituiscono anche la figura di Sistema di Coordinamento dell'Inclusione. **Funzioni Strumentali** n°1 Gestione del PTOF e Coordinamento Progetti n°1 Intercultura e Legalità n°2 Continuità e Coordinamento della Progettazione Curricolare n°1 Sostegno al lavoro dei docenti, formazione, documentazione e biblioteche.	Coordinamento: inclusione/accoglienza/progetti/cura documentazione/rapporti di rete Asl, esperti specialistici, Servizi Sociali/, Enti del privato Sociale/ Agenzie Onlus/ gestione risorse e spazi/rapporti famiglie/ presenza, coordinamento, conservazione dei verbali GLO/supporto/mediazione/ aiuto-consulenza docenti-genitori/coordinamento attività GLI. Supporto alla stesura del PEI, su base IFC-CY, in adeguamento alla vigente normativa, della documentazione in riferimento alla valutazione del processo formativo. Preparazione, stesura e verifica del P.I. Cura dei rapporti di rete. Partecipazione attiva reti di comunità. Attività di formazione ed autoformazione. Coadiuvano azioni in chiave inclusiva in relazione all'ambito di competenza	**SI**
Coordinatori: n°10 Coordinatori di Plesso **Referenti** n° 1 GLI + n°3 docenti (REF. inf/prim./s.sec.I grado) n°2 DSA/altri BES n° 1 GLOB- Gruppo di lavoro operativo sul bullismo	Progettano e coadiuvano azioni per migliorare l'organizzazione e la gestione della scuola in chiave inclusiva in relazione all'ambito di competenza Sotto la guida del Dirigente Scolastico, organizza e stabilisce le linee d'indirizzo di tutta la scuola per favorire l'inclusione di "tutti" gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Il Referente DSA/BES coincide con la funzione Strumentale "Integrazione ed Inclusione alunni con B.E.S" e con il Coordinatore per l'Inclusione con funzioni di coordinamento dei rapporti con il territorio con enti e di rete di comunità. Supporto per le segnalazioni. Sostegno alla redazione, alle procedure, definizione e verifica del PDP. Cura della documentazione. Elabora documento E-Safety Policy. Promuove e coordina iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e di formazione sui temi del bullismo e cyber bullismo.	**SI**

n° 1 Laboratorio Scienze Motorie n° 1 Commissione Accoglienza	Coordinamento attività motorie Accertamento cultura alunni non italofoni.	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni n° 1 Psicologa esterna	Supporto all'inclusione collaborazione in progetti e proposte di miglioramento con attivazione dello sportello di aiuto/consulenza per docenti e famiglie.	**SI**
Docenti tutor/mentor	Curano la formazione ed il percorso in servizio dei docenti neoimmessi	**SI**
L'Animatore Digitale **e il Team dell'Innovazione (n°1+3)**	Favorisce e cura il processo di digitalizzazione. Promuove la formazione sull'uso delle tecnologie dell'innovazione come strumenti di supporto all'apprendimento. Sostiene la didattica aumentata dalle tecnologie aprendo nuovi orizzonti	**SI**
Docenti di potenziamento	Contribuiscono a rafforzare offerta formativa orientata all'integrazione/inclusione scolastica	**Si**

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**NO**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**SI**
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**SI**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale/italiano L2	**SI**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**
	Altro: Formazione ai sensi dell'azione #25 del PNSD di percorsi formativi sulle metodologie didattiche innovative con l'utilizzo delle nuove tecnologie rivolta al personale docente. Formazione PRIVACY. Formazione Generazioni Connesse.	**SI**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		**x**			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		**x**			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**x**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		**x**			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				**x**	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La complessità del contesto di riferimento pone alla scuola importanti richieste di arricchimento dell'offerta formativa e soluzioni flessibili, attraverso la progettazione di una serie di percorsi di insegnamento/apprendimento specifici ed articolati, in coerenza con i principi dell'inclusività. Emerge la necessità di pianificare nuove forme di organizzazione, di distribuzione dei ruoli, alla luce di innovative modalità procedurali a carico dei docenti impegnati nel processo formativo, poiché a tali risorse professionali viene attribuita la responsabilità di quella governance capace di realizzare un modello di scuola proiettata al successo formativo di tutti gli alunni/e studenti/studentesse, con attenzione particolare a quelli con bisogni educativi speciali, nel senso più ampio della sua accezione. La scuola, per far fronte alle sfide globali che l'attendono, deve porsi sempre più come *il vero laboratorio dell'inclusione* nel processo civile, educativo e sociale.

Le pratiche inclusive saranno diversamente articolate per rispondere, nella modalità più funzionale, ai differenti bisogni educativi, in relazione a:

- *alunni con disabilità* (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77).

La scuola prenderà in carico l'alunno con disabilità, su richiesta dei genitori, che all'atto dell'iscrizione scolastica, a seguito dell'approvazione del D.Lgs. n° 66/17, modificato ed integrato dal D.Lgs 96/2019, dovrà fornire, unitamente al certificato per l'integrazione scolastica (C.I.S.), rilasciato dal Servizio Sanitario Nazionale, il profilo di funzionamento, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale e il verbale di accertamento della disabilità effettuato dalla Commissione Medico-Legale INPS, previsto dalla Legge 5 febbraio 1992, n°104. Il Profilo di funzionamento è redatto dall' Unità di Valutazione Multidisciplinare, di concerto con il Dirigente Scolastico o con un suo Docente Referente specializzato delegato. Tale documento non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit, ma, in maniera dettagliata, indica le aree di potenzialità in una prospettiva di funzionalità bio-psico-sociale, secondo il modello ICF-CY proposto dall'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) da cui muovere l'azione educativo-didattica, attraverso la stesura di un PEI. Il modello ICF-CY stravolge il concetto di disabilità, ci troviamo di fronte ad un approccio innovativo e del tutto diverso del concetto. Si passa da un approccio guidato dal manuale ICD 10, centrato sulla diagnosi clinica, sulla patologia, sui problemi, a quello bio-psico-sociale che sposta il fulcro sul funzionamento, guardando alle capacità, mettendole in correlazione all'ambiente. Dunque, nel modello precedente si parlava di disabilità intesa come una menomazione associata ad una limitazione delle attività, o meglio, ad una restrizione della partecipazione ad una determinata esperienza. Con il modello ICF-CY l'attenzione si concentra sul funzionamento, guardando ad esso con una lente tridimensionale: bio-psico-sociale. Il funzionamento non viene circoscritto alle strutture ed alle funzioni corporee, ma prende in considerazione le altre dimensioni della persona, come l'attività (quello che fanno gli altri) e la partecipazione (farlo con gli altri).
Dunque, la disabilità non è più una condizione stabile, ma variabile. A seconda delle condizioni (i fattori contestuali) infatti la persona riesce più o meno a "funzionare". I fattori contestuali (ambientali e personali), possono avere un impatto positivo o negativo sulle performance di un individuo, pertanto attraverso "l'accomodamento ragionevole", l'azione didattica è chiamata a garantire la partecipazione alla vita scolastica a tutte le persone con disabilità, a prescindere dalla sterile diagnosi clinica.
Chiarita la differenza tra disabilità e funzionamento, si possono capire meglio i due concetti guida dell'ICF, quello di capacità e di performance. Nel linguaggio comune capacità significa "saper

fare". Le capacità dipendono dalle condizioni del corpo, in questo caso ci riferiamo alle funzioni ed alle strutture. Se il corpo è integro, o non lo è, influisce sulle acquisizioni delle capacità e, di conseguenza, sull'apprendimento. Quando si dice, quella persona, avrebbe le capacità ma non le applica, stiamo parlando di performance.
In definitiva le capacità sono ciò che una persona fa contando solo sulle sue risorse.
Le performance, invece, dipendono dai fattori ambientali e personali che possono influenzare il funzionamento in maniera positiva (facilitatori) o negativa (barriere).
Tutte le componenti bio-psico-sociali del funzionamento sono interconnesse ed interdipendenti, ciò significa che manipolando una di esse, si va a modificare l'intero equilibrio di funzionamento. Questa manipolazione del contesto mette in moto una modifica del fattore personale (ci provo anche io), che modifica l'esecuzione dell'attività, che migliora la partecipazione ed anche la sua inclusione all'interno della classe.

L'Unità Multidisciplinare è composta da:

a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;

b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza".

La commissione medico-legale è costituita da:

- un medico legale, che la presiede;

- due medici specialisti scelti tra pediatra, neuropsichiatra infantile o specialista della condizione di salute dell'alunno (novità introdotta dal D.Lgs. n° 66/17, art. 5 comma 2);

- un assistente specialistico (per l'autonomia e/o la comunicazione) o un operatore sociale individuati dall'Ente Locale e non dalle ASL come avveniva in precedenza;

- un medico dell'INPS;

- un medico designato dalle associazioni "storiche" (ANMIC, UIC, ENS e ANFFAS) secondo la tipologia di disabilità da accertare.

Per favorire l'inclusione, la scuola attiva gruppi di lavoro, presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, che attraverso incontri periodici, esplicano funzioni di programmazione e verifica del processo di inclusione degli alunni con disabilità.

I gruppi sono di due tipologie:

1. *Gruppo di Lavoro Operativo (*G.L.O.)
2. *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)*

Il Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.). Viene nominato dal Dirigente Scolastico, convocato all'inizio dell'anno scolastico per l'alunno/studente con disabilità, con il compito di redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI), in via provvisoria entro 30 giugno e, definitiva, entro il 30 ottobre, sulla base del profilo di funzionamento, elaborato secondo il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nella fase intermedia dell'anno scolastico, è prevista

l'indizione di un altro G.L.O., per monitorare e valutare gli obiettivi del PEI ed apportare eventuali integrazioni o correttivi. A chiusura dell'anno, entro il mese di giugno, viene organizzato il G.L.O. finale con una duplice funzione:

- di verificare il processo scolastico delineato all'interno del PEI, esplicitandolo attraverso la stesura di una relazione,
- di formalizzare proposte relative al sostegno didattico, nonché, di richiedere altre risorse, anche materiali, per l'anno scolastico successivo.

Fanno parte di questo gruppo:

1. il Dirigente Scolastico o un docente delegato;

2. tutti gli insegnanti della classe (sia di sostengo che curricolari);

3. i genitori dell'alunno, che partecipano ai lavori del G.L.O.;

4. gli operatori socio-sanitari e/o i terapisti della ASL (o di un centro accreditato presso la ASL) che seguono l'alunno. L'istituzione scolastica concorderà con i referenti degli Enti Sanitari di riferimento le modalità più idonee per fornire al G.L.O. il tipo di supporto più adatto;

5. gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, quelli specializzati sulle minorazioni sensoriali e/o i collaboratori scolastici che sono coinvolti nel progetto d'inclusione dell'alunno.

Su richiesta della famiglia, che dovrà fornire l'autorizzazione per la privacy e la successiva approvazione del Dirigente, può far parte del G.L.O. una figura professionale esterna che conosce l'alunno/a al di fuori della scuola e che può essere utile al lavoro del gruppo operativo, in un'ottica di condivisione di obiettivi e strategie.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Il G.L.I. è il gruppo che organizza e stabilisce le linee d'indirizzo in chiave inclusiva di tutta la scuola. Su proposta del Dirigente Scolastico: distribuisce risorse, promuove rapporti di rete con il territorio, definisce strumenti di lettura dei bisogni efficaci, progetta capillari azioni di intervento sulle criticità e azioni di miglioramento delle iniziative intraprese, attraverso incontri programmati e la stesura del P.I.

Fanno parte di questo gruppo:

1. il Dirigente Scolastico;
2. il DSGA;
3. la figura di sistema con funzione di coordinatore per l'Inclusione;
4. i rappresentanti dei docenti curricolari e di sostegno;
5. il Presidente del Consiglio di Istituto;
6. i referenti degli Enti Territoriali Sanitari e dei Servizi Sociali.

Per favorire l'inclusione di tutti gli alunni/studenti con B.E.S., le pratiche inclusive verranno diversificate nella modalità più adeguata, per rispondere ai differenti bisogni educativi, in relazione alle seguenti fasce di utenti:

- alunni/studenti *con* ***disabilità*** certificata ai sensi della Legge n° 104 del 1992;

- alunni/studenti *con* ***disturbi evolutivi specifici***. In questa categoria si collocano: i disturbi specifici

dell'apprendimento (D.S.A.); i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività; il ritardo mentale lieve, il ritardo maturativo; l'alto potenziale intellettivo, i ***Gifted children***, (riconosciuti con BES con la *nota Ministeriale n. 562 del 3 Aprile 2019* ma possono rientrare tanto nei DSA quanto nei BES. **)**; altre tipologie di disturbo;

- *alunni/studenti con disturbi specifici di apprendimento* (DSA Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011- Linee Guida).

I DSA si articolano in: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione, da parte di chi esercita la patria potestà, della documentazione sanitaria. Per questa fascia di utenza i docenti sono tenuti a redigere, secondo tempistiche stabilite dalla normativa, il P.D.P. che necessita, comunque, dell'approvazione dei genitori.

- *alunni/studenti con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/ relazionale,* alunni e studenti *ad alto potenziale intellettivo* (alunni con altri B.E.S.-DIR.27/12/12 - C.M. 6/03/13- nota Min.22/11/13- nota MIUR 562 del 3.04.2019). Tali tipologie di B.E.S. sono individuate dai docenti nell'ambito del Consiglio di Intersezione/ Interclasse/Classe, mediante la stesura di una relazione che evidenzi, in modo chiaro e dettagliato, i bisogni speciali dell'alunno/studente. Tale relazione, prima di essere condivisa all'interno del competente Organo Collegiale, deve essere necessariamente firmata dai genitori o da chi esercita la patria potestà. Gli stessi docenti possono decidere se redigere o meno un PDP, sempre vincolato al consenso dei genitori. Si precisa che gli interventi predisposti per questa tipologia di B.E.S. potranno avere carattere transitorio e, in sede di Esami di Stato, non danno diritto agli strumenti compensativi ed alle misure dispensative prospettate nel PDP.

Gli aspetti organizzativi e gestionali a connotazione inclusiva del nostro Istituto Comprensivo, in continuità con gli interventi attuati, saranno proposti secondo ottiche innovative e proattive e focalizzati su rilevanti nodi tematici quali:

- **accoglienza:** colloqui di conoscenza con la famiglia; analisi dei bisogni, dei punti di forza e dei punti di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno in corso; promozione di un clima relazionale positivo; flessibilità organizzativa; diversificazione, monitoraggio dell'efficacia degli interventi; confronto con modelli alternativi**;** valorizzazione del potenziale umano; rimozione di barriere e promozione di facilitatori; innalzamento dell'autostima; gestione delle conflittualità; contrasto alle devianze, riduzione della marginalità sociale; prevenzione della dispersione scolastica; creazione di ambienti di apprendimento e di percorsi orientati al successo formativo e all'inclusione scolastica;

- **centralità dell'alunno/studente:** valorizzazione di tutti gli aspetti della sua identità in una prospettiva bio-psico-sociale; predisposizione di scelte educative tese a favorire piani didattici personalizzati, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura, in adeguamento alle recenti disposizioni normative;

- **rispetto**: della persona nella sua totalità, dell'uguaglianza dei diritti a prescindere dalle condizioni personali, sociali e di genere, nella consapevolezza che i nostri alunni/studenti con "B.E.S." sono "una parte della scuola e non una scuola a parte"; della flessibilità e resilienza di ciascuna azione della governance del sistema

formativo;

- **partecipazione**: adozione di una prospettiva costruttivista, i cui fondamenti si coniugano con la concezione socio-genetica e relazionale, che concepisce la conoscenza come un processo che nasce e si sviluppa soprattutto nell'interazione sociale, nella negoziazione con gli altri, per la costruzione di un mondo condiviso, ricco di significati e la diffusione della cultura dell'inclusione;

- **legalità e sicurezza:** progettazione di interventi orientati a sensibilizzare gli alunni/studenti al rispetto della dignità della persona umana, attraverso la presa di coscienza dei diritti e dei doveri, l'acquisizione di conoscenze e l'interiorizzazione dei valori. L'azione educativa deve rappresentare la scuola anche come spazio mentale di salvaguardia dei diritti dei minori. Deve, in sintesi, approntare, con la stesura dell'E-Policy e l'introduzione di strumenti adeguati, una reale rete di protezione, predisporre azioni di contrasto ai dilaganti fenomeni di criminalità, di violenza, di bullismo, di cyberbullismo, di intolleranza, nonché, di abuso, maltrattamento e sfruttamento minorile, attraverso proposte di sensibilizzazione, di prevenzione e di tutela;

- **personalizzazione/individualizzazione degli interventi** come azione di: prevenzione, potenziamento e sviluppo, orientata al successo scolastico di tutti; monitoraggio sistematizzato; stesura, in forma collegiale, di un'articolata ed attenta progettazione, che tenga conto delle indicazioni fornite dall'analisi dei bisogni condotta in equipe, in adeguamento alle Linee Guida; attivazione di percorsi didattici inclusivi, in orario scolastico ed extrascolastico, in risposta ai bisogni speciali di ogni tipologia di utenza; pianificazione e coordinamento delle azioni (tempi, spazi, modalità operative, rapporti di rete, finanziamenti, comparazione dei risultati, risorse a disposizione); ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e razionalizzazione della distribuzione in termini funzionali; diffusione di buone pratiche;

- **didattica e didattica laboratoriale inclusiva**: si avvarranno dell'impegno delle capacità professionali, relazionali, empatiche, resilienti di tutti gli operatori coinvolti nel processo d'inclusione. Sarà determinante la capacità professionale di creare ambienti di apprendimento motivanti ed innovativi, destrutturando spazi per renderli funzionali, facilitanti e di massima fruibilità a "tutti" gli alunni/studenti. Sarà posta massima attenzione nell'organizzazione di attività nel micro e macro-gruppo, strutturate per competenze e per fasce di livello. La padronanza nella selezione di metodologie e di tecniche aumentate dalla tecnologia (tecnologie immersive, realtà aumentata, virtuale e mista), determinerà l'incisività delle azioni inclusive.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Le tematiche della didattica inclusiva rivolte a tutti i docenti sono state tese all'acquisizione di strumenti e metodologie volti a migliorare gli interventi all'interno della classe che accoglie un alunno/a con BES, nella consapevolezza che tutta l'organizzazione educativo-didattica dovrà essere riarticolata, resa flessibile e funzionale per l'intero gruppo. A tal fine, in collaborazione con la Funzione Strumentale di competenza, si sono proposti corsi di formazione sulle seguenti tematiche:
- BES (in generale);
- progettazione PEI;
- modello ICF-CY;
- corsi di lingua inglese;
- didattica per competenze e valutazione (Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n. 66 ed integrazione dell'O.M.n.3 del 9/01/2025);

- tecnologie innovative;
- Ausili Assistivi
- Didattica Inclusiva
- STEM /Robotica/ Metaverso
- Corso di Formazione sull'Attività Motoria
- Generazioni Connesse (bullismo, cyberbullismo, abuso e maltrattamento minorile)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'Ordinanza Ministeriale n.3 del 9/01/2025, apporta nuovi scenari all'impianto valutativo delineato dal Dlgs 62/2017, disciplinando le modalità operative in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria ed alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado, a partire dalla seconda parte dall'anno scolastico 2025/2026. Seguendo le Nuove Indicazioni, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna disciplina di studio, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi sintetici da esprimere nel documento sono sotto indicati in ordine decrescente: a) ottimo b) distinto c) buono d) discreto e) sufficiente f) non sufficiente.
Si precisa che la valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.
La valutazione del comportamento nella scuola primaria è parimenti espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico.
La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi: 6 sufficiente, 7 discreto, 8 buono, 9 distinto, 10 ottimo. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.
È prevista, al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado, la certificazione delle competenze. Il modello nazionale del primo ciclo è unico e non è modificabile, va, pertanto, utilizzato anche per alunni con disabilità. Poiché per loro la valutazione degli apprendimenti deve essere sempre coerente con il PEI, il DM 742 consente di intervenire con annotazioni chiarificatrici ed esplicative. Certificare le competenze spetta al Team docenti e al Consiglio di Classe e non al G.L.O.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per quanto concerne i docenti curricolari e di sostegno lavorano in compresenza ed in condivisione d'intenti, adeguando le azioni ai bisogni speciali di tutti gli alunni/studenti. Laddove si presentino situazione di gravità, per agevolare il processo d'integrazione nel gruppo classe, è previsto anche uno scambio dei ruoli. In ogni caso si possono mettere in atto modelli operativi diversi, alternativi, nell'ottica di condotte flessibili e modellabili. Per ogni tipologia d'intervento richiesto, il G.L.I., in collaborazione con il referente, dopo un'attenta valutazione dello scenario scolastico riferito all'utenza e, in raccordo con tutte le risorse interne ed esterne, avrà cura di farsi promotore di iniziative finalizzate a fornire, nel rispetto delle vigenti normative, risposte concrete per la piena realizzazione del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni/studenti con BES, certificati e non, attraverso l'elaborazione di percorsi personalizzati o individualizzati, dando luogo ad un PDP o ad un PEI, a seconda della necessità.

Il PDP sarà elaborato, previa approvazione della famiglia, entro il 30 novembre dell'anno scolastico di riferimento. Si precisa che le indicazioni normative recenti, invitano i docenti, entro il 30 giugno, a rivolgere attenzione agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con altri bisogni educativi speciali, in possesso di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), improntando azioni di revisione e di monitoraggio, allo scopo di completare la progettazione educativo-didattica e la verifica degli apprendimenti, nella prospettiva della pianificazione delle strategie didattiche e organizzative per il successivo anno scolastico.

Si individueranno percorsi didattico-educativi calibrati sui livelli minimi per le competenze in uscita, gli strumenti programmatici utili in relazione alle compensazioni o alle dispense a carattere prettamente didattico-strumentale, nonché, i criteri di valutazione degli apprendimenti. Sarà, successivamente, deliberato in sede di Interclasse/Consiglio di Classe e firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti, dal coordinatore per l'inclusione e dalla famiglia. Nel caso in cui la famiglia esprimesse un disaccordo con le decisioni assunte dai docenti, in ottemperanza alla normativa, la stessa dovrà ratificare la dichiarazione, compilando un'apposita modulistica, in giacenza presso la scuola, con la quale dichiara di essere stato messo al corrente dei bisogni formativi del proprio/a figlio/a e di assumersene le dirette responsabilità con il rifiuto del PDP. In questi casi i docenti sono tenuti, comunque, a redigere il PDP e a conservarlo agli atti, allegandovi la dichiarazione di dissenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

In assenza di certificazione clinica relativa ad uno stato di BES, seppure transitorio, ma reale, i docenti, previo accordo ed autorizzazione della famiglia di riferimento, in sede di Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione, entro i termini stabiliti, renderanno opportuna documentazione scritta, in cui verranno motivate, in base a criteri pedagogici e didattici specifici del caso, le decisioni assunte.

Il Decreto Ministeriale n. 153 del 1 agosto 2023 con le disposizioni correttive al Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, in ottemperanza al Decreto Legislativo n° 66 del 2017 ed alle successive integrazioni del Dlgs 96 /2019, a favore degli alunni certificati in base all'art. 3 comma 3 e art. 3 comma 1 della L.104/92, definisce le nuove modalità di redazione dei PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della Classificazione Internazionale ICF dell'OMS.

Il modello di PEI sarà articolato in quattro versioni, che va dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di II grado. Sono previste due tempistiche di stesura: provvisoria entro giugno (per i cambi di ciclo e per le nuove segnalazioni) e definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre successivo.

Richiama il principio della corresponsabilità educativa, pertanto, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe. E'elaborato in sede di G.L.O. sulla base di un profilo di funzionamento (D.F.+ P.D.F.), redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, di concerto all'equipe di costituzione, all'interno della quale si riconosce alla componente genitoriale una partecipazione attiva. Si costruisce secondo l'approccio bio-psico-sociale (ICF-CY OMS), per andare oltre l'idea di disabilità come malattia (diagnosi clinica) e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, ricercando i facilitatori, sia ambientali che strumentali e, superando le barriere. La prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF-CY richiama la necessità di realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo. A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità.

Gli obiettivi educativi e didattici sono definiti sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi, da individuare nelle quattro dimensioni:

a. della relazione, della interazione e della socializzazione:

si fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

b. della comunicazione e del linguaggio dal punto di vista:

- comunicazionale esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti, ai mezzi privilegiati;
- linguistico, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;

c. dell'autonomia e dell'orientamento

si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

d. cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

1) cognitivo, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;

2) neuropsicologico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettiva e all'organizzazione spazio-temporale;

3) apprendimento, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età prescolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche…).

Il PEI verrà sottoposto a verifica e, conseguente ridefinizione degli obiettivi programmati, in un qualunque momento il consiglio di classe ne ravvisi la necessità. La verifica dei risultati raggiunti e della congruenza delle scelte effettuate avviene in via ordinaria in coincidenza con le verifiche periodiche quadrimestrali. Saranno previste verifiche straordinarie per i casi di particolare difficoltà.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola s'impegna ad incrementare la qualità inclusiva, mediante l'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, anche attraverso la costruzione di reti di comunità, accordi di programma e intese con l'Equipe Multidisciplinare Territoriale (ASL, Servizi Sociali, Enti del Privato Sociale), il Volontariato e l'azione supportante dei docenti in pensione, che offrono alla scuola una funzione collaborativa, preventiva, sussidiaria e di completamento. Un altro obiettivo che potrà arricchire l'impianto inclusivo sarà quello di stabilire rapporti con CTS per progetti relativi all'acquisto, all'adattamento, alla trasformazione e utilizzo, in comodato d'uso, di strumenti e sussidi didattici, da impiegare per la strutturazione di percorsi di didattica laboratoriale inclusiva. Di importante apporto saranno anche le collaborazioni con le Università per ampliare le intenzionalità inclusive, le sperimentazioni e la ricerca. Un ruolo fortemente incidente per organizzare gli aiuti va riconosciuto alle figure assistenti specialistiche "OEPAC", messe a disposizione dall'Ente Locale ed alle assistenti specializzate alla comunicazione in relazione agli alunni/e con minorazioni sensoriali e a quelli con disturbi del linguaggio (tiflodidattica, assistenti per sordi, assistenti alla C.A.A.) elargite dalla Regione Lazio. Dall'anno scolastico 2023/24 la Regione Lazio, con Determinazione n° G06461 del 29/05/2024, ha affidato la gestione di tale servizio agli Enti Locali. La Regione Lazio si farà carico dell'erogazione degli interventi C.A.A., solo per la fascia di utenza appartenente alle scuole superiori secondarie di secondo grado.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La componente genitoriale ha una forte influenza sul processo costruttivo di apprendimento, diviene, con la sua collaborazione, agente importante per la modificabilità costruttiva.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la partecipazione agli Organi Collegiali;

- la partecipazione ai G.L.O.;
- gli incontri per monitorare i processi, condividere le scelte effettuate ed individuare azioni di miglioramento;
- la condivisione e redazione dei documenti (PdF, PEI, PDP, P.I.).

Saranno responsabilizzate nella gestione dei percorsi personalizzati/individualizzati relativi ai propri figli. Rivestiranno un ruolo importante, in qualità di partner attivi e non deleganti, attraverso l'assunzione diretta di una corresponsabilità educativa nella gestione dei comportamenti e nella concretizzazione rispetto agli impegni assunti, in ottemperanza della Carta Dei Servizi, soprattutto in riferimento al Patto di Corresponsabilità Educativa. Si darà avvio ad una sorta di rete di relazioni, in cui i genitori insieme ai figli, anche mediante piattaforme virtuali, possano avere scambi di esperienze, di buone prassi, di percorsi formativi, di condivisione di successi, quali forme scambievoli di informazioni, di orientamento e di supporto.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In linea con le Raccomandazioni Europee, il curricolo formativo sarà centrato sulla progettazione per competenze. In questa prospettiva tutti i processi cognitivi, emotivi, relazionali e contestuali dell'allievo verranno sollecitati in maniera spontanea, la sua curiosità sarà accesa e la sua autostima valorizzata. La progettazione per competenze non è più tesa a verificare i tradizionali prerequisiti considerati come condizione antecedente e necessaria al trattamento didattico degli obiettivi previsti, ma va a sondare ciò che l'allievo sa e, sa fare, rispetto a quanto proposto, esplorando la zona di apprendimento prossimale e non quella attuale (Vygotsky, 1980), favorendo la presa di coscienza da parte di ciascuno di ciò che sa e che sta apprendendo insieme agli altri, promuovendo, oltre al riconoscimento, anche un primo arricchimento e ordinamento delle preconoscenze condivise. Negli incontri destinati alla progettazione verranno pianificati percorsi che andranno a promuovere il processo d'inclusione. A tal fine, verrà proposta una didattica che andrà a privilegiare l'uso di nuove tecnologie e le attività di laboratorio, attraverso la destrutturazione degli spazi per trasformarli in ambienti di facilitazione dell'apprendimento.

Ciascun docente realizzerà l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- strutturazione di un core-set per la rilevazione ed il contrasto delle barriere presenti nell'ambiente naturale e sociale che accoglie l'allievo/a con BES, nonché, per l'individuazione e la progettazione dei facilitatori orientati a ridurre le sue difficoltà, indicando le priorità e le tempistiche;
- adozione dei libri di testo che favoriscono la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, storie sociali, versioni mp3, ecc.);
- potenziamento dei progetti a carattere inclusivo che stimolino le forme di intelligenze multiple, assecondando la teoria Howard Gardner, (es. teatro, arti grafiche, arti creative; musica, canto, sport, ecc.);
- ricorso a risorse strumentali facilitanti, quali attrezzature, ausili e tecnologie assistive, dispositivi informatici specifici che possano rispondere, in modo adeguato, ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, audio-book, LAP-Book, tastiera facilitata, dattilo-braille, sintesi vocale, dispositivi per la C.A.A., software per la strutturazione di mappe concettuali).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutte le risorse umane facenti parte della comunità educante, a più livelli, saranno mobilitate e destinate a strutturare attività e interventi atti a creare occasioni inclusive:

- costruendo un clima positivo e motivante;
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo;
- utilizzando il tutoring;
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato;
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia;

- distribuendo i carichi cognitivi secondo tempistiche appropriate;
- riqualificando ambienti con la predisposizione di angoli tematici e di spazi accoglienti;
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone;
- prevedendo l'uso di spazi dedicati, anche esterni, per attività inclusive specifiche;
- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte;
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia;
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività);
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni;
- utilizzando la didattica laboratoriale.

All'interno della fitta rete, ciascuna figura professionale collabora nell'ambito della propria competenza e del proprio ruolo in riferimento a:

- personale A.T.A.;

- assistenti specialistici forniti dagli Enti Locali (O.E.P.A.C.);

- assistenti specializzati alla comunicazione in relazione alle minorazioni sensoriali: assistente alla comunicazione tiflodidattica (ACT), operatore specializzato nella disabilità visiva; assistente alla comunicazione LIS o alla C.A.A., operatore specializzato nella disabilità uditiva o nei disturbi del linguaggio;

- docenti curricolari e di sostegno;
- organico di potenziamento;
- docenti specializzati (L2/RC/Attività Motoria);
- docenti coordinatori;
- funzioni strumentali;
- gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.);
- gruppo di lavoro per l'accoglienza;
- referente del P.I. (coordinatore per l'inclusione);
- animatore digitale e team per l'Innovazione;
- Dirigente Scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Rappresenta il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati. Attiverà iniziative affinché si realizzi il diritto allo studio di tutti e di ciascuno mediante:

- la nomina dei docenti alle classi;
- la nomina delle Funzioni Strumentali e dei Collaboratori;
- la nomina della Commissione di Lavoro su tematiche portanti per l'inclusione;
- la nomina il Comitato di Valutazione per il servizio degli insegnanti;
- il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;

- la messa in pratica delle indicazioni/scelte educative condivise con Organi Collegiali e famiglie;
- l'attivazione di interventi preventivi e di sicurezza;
- gli accordi di programma e di rete per le proposte progettuali;
- l'attenzione al rispetto delle normative;
- il ricevimento della diagnosi consegnata dalla famiglia, la successiva acquisizione al protocollo e la condivisione con il gruppo docente;
- l'istituzione del G.L.O. e del G.L.I.;
- la promozione di attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche, spendibili nel campo dell'inclusione;
- la promozione e valorizzazione di progetti mirati, la pianificazione, il coordinamento delle azioni (tempistiche, modalità organizzative, finanziamenti) e la rimozione degli ostacoli;
- la definizione, su proposta del Collegio dei Docenti, della modulistica per la documentazione;
- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati e personalizzati in risposta ai bisogni speciali di ogni tipologia di utenza, il coordinamento dell'elaborazione e delle modalità di monitoraggio e di revisione;
- la richiesta di organico di docenti di sostegno;
- l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane e strumentali in adeguamento al P.I., provvedendo all'assegnazione definitiva delle risorse in termini funzionali;
- il monitoraggio di tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la diffusione e la reiterazione di buone pratiche e di procedure proattive, oppure la rettifica delle stesse, apportando eventuali correttivi;
- il coordinamento delle attività del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica (G.L.I.);
- la partecipazione alla stesura del P.I.;
- la valutazione del merito;
- l'attuazione di una leadership distribuita.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il G.L.I. è il gruppo che organizza e stabilisce le linee d'indirizzo di tutta la scuola per favorire l'inclusione di tutti i suoi alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.). E'composto dal Dirigente Scolastico, dal coordinatore/funzione strumentale per l'inclusione, dai rappresentanti dei docenti, da esperti della ASL, dal referente dei Servizi Sociali, dal presidente del Consiglio d'Istituto e dal DSGA.

Svolgerà funzioni relative a:

- supporto ai docenti nella rilevazione dei B.E.S.;
- cura della documentazione degli interventi educativo-didattici adottati, comprese le modalità organizzative, anche di rete fra scuole;
- incontri sistematici funzionali alla pianificazione strutturata di azioni, in risposta alla complessa realtà della scuola;
- confronto, consulenza e supporto ai colleghi per la gestione del lavoro sia in classe che nei

laboratori di didattica inclusiva;

- raccolta e coordinamento delle proposte avanzate in sede di G.L.O. in relazione alle singole realtà ed ai bisogni rilevati;
- partecipazione incontri G.L.I.;
- elaborazione e stesura entro i termini stabiliti del Piano per l'Inclusione;
- approvazione del P.I.;
- adattamento del P.I. a settembre dell'anno successivo, attraverso la stesura di un'articolata ed attenta progettazione, che tenga conto delle indicazioni fornite dai docenti che abbiano già sperimentato nell'anno in corso i laboratori di didattica inclusiva.

I DOCENTI CURRICOLARI/SPECIALIZZATI

Si prevede una distribuzione delle responsabilità circa:

- rapporti con la famiglia;
- attività di identificazione dei casi sospetti, previo consenso della famiglia;
- attività di recupero/potenziamento didattico mirato;
- predisposizione e organizzazione di attività di laboratorio di didattica inclusiva, anche all'interno della classe/sezione;
- interventi individualizzati;
- utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi;
- applicazione di tecniche, di strategie di facilitazione, di mediazione e di didattica inclusiva;
- attività di monitoraggio;
- valutazione personalizzata.

Nella strutturazione condivisa dei percorsi, si valorizzeranno i momenti di monitoraggio mirati al reperimento di feedback volti a monitorare la corretta impostazione dell'intero impianto progettuale. Per le fasce più deboli, si favorirà un'organizzazione didattica basata fondamentalmente su attività laboratoriali, preferibilmente nel piccolo gruppo, che meglio si presta alla realizzazione di strategie individualizzate. Tale gruppo dovrà prevedere situazioni di eterogeneità per favorire il "cooperative learning", la "peer education", il "tutoring", molto efficaci nello sviluppo di abilità e competenze, ma anche per l'assunzione di condotte e abilità sociali proattive.

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

L'organico di potenziamento, istituito dalla Legge n.107/2015, contribuisce al rafforzamento dell'offerta formativa orientata all'integrazione scolastica di tutti i discenti, in particolare, della fascia maggiormente svantaggiata. Pertanto, tali risorse, attraverso una razionale distribuzione, potrebbero consentire la piena realizzazione delle azioni previste nel piano d'inclusione, in collaborazione con gli altri docenti. Nel nostro istituto, la vastità e la complessità di tutto il settore dei B.E.S., richiederebbe un ulteriore l'incremento per far fronte alle molteplici situazioni di criticità, così come l'analisi di contesto evidenzia.

Il COORDINATORE PER L'INCLUSIONE REFERENTE DEL P.I.

Assumerà la funzione di esperto catalizzatore del processo d'inclusione, nel senso più ampio dell'accezione della parola. Si occuperà della sensibilizzazione/approfondimento di tematiche specifiche e del supporto a tutta la comunità educante direttamente coinvolta nella realizzazione dei percorsi didattici strutturati ad hoc. Elaborerà, di concerto con il Dirigente Scolastico e con il resto del G.L.I., la stesura, entro i termini stabiliti, del Piano per l'Inclusione, ne curerà il coordinamento e l'attuazione. Sarà il punto di riferimento all'interno della scuola e, in particolare, per:

- divulgare le normative vigenti;
- fornire supporto, indicazione e riferimenti circa la nuova modalità di stesura PEI su base ICF-CY (Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023);
- prospettare indicazioni di base per la conoscenza degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, al fine di realizzare interventi didattici il più possibile adeguati, personalizzati e commisurati alle effettive capacità di ogni singolo discente;
- collaborare, all'occorrenza, per l'individuazione di strategie volte al superamento di problematiche contingenti;
- offrire supporto e documentazione in relazione a specifici materiali didattici e strumenti di valutazione;
- attivare forme e modalità di aiuto-consulenza per docenti, genitori e discenti;
- diffondere iniziative di formazione su tematiche inclusive e di aggiornamento;
- erogare informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter afferire per collaborazioni specifiche e risolutive;
- produrre una sitografia o indicare piattaforme online per la condivisione di buone pratiche in tema di inclusione scolastica;
- assumere il ruolo di mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi socio-sanitari ed agenzie formative accreditate territoriali ed extraterritoriali.

  In merito al ruolo di mediazione tra famiglie e gli Enti Territoriali Socio-Sanitari, il TSMREE di Anzio, ha stabilito come procedura per la segnalazione di nuovi casi, l'utilizzo di due schede di rilevazione.
  Tale procedura ha lo scopo di economizzare le tempistiche di avvio del percorso di valutazione degli alunni individuati come "divergenti" rispetto all'andamento della classe.

  Le schede di rilevazione fornite dal TSMREE di Anzio sono le seguenti:

  - una di "rilevazione dei bisogni" per la scuola dell'infanzia e per la prima classe della scuola primaria;
  - una di "rilevazione delle difficoltà di apprendimento" per le classi successive alla prima classe della scuola primaria e per gli studenti della scuola secondaria di primo grado.

  Entrambe le schede, sono in giacenza presso gli uffici di segreteria e sono a disposizione di tutti i docenti anche in formato digitale. Le schede sono note alle docenti poiché hanno subito solo piccolissime modiche rispetto a quelle utilizzate in precedenza.

  La segnalazione non sarà più vincolata alla prima accoglienza da parte del TSMREE, bensì, le docenti, dopo aver rese note le osservazioni sull'alunno ai genitori, previo il loro

consenso, compileranno già la scheda di rilevazione avuta in dotazione dalla scuola e non più dal TSMREE. La stessa scheda, compilata in ogni sezione, sarà firmata da tutti i docenti, dagli stessi genitori e consegnata alla funzione strumentale per l'inclusione che provvederà ad apporre la propria firma, a reperire quella del dirigente scolastico e a farla inoltrare al TSMREE di competenza dal personale di segreteria. Si sottolinea che le segnalazioni non vanno mai, per nessun motivo, consegnate direttamente ai genitori ma devono pervenire al TSMREE attraverso la posta istituzionale certificata. Una volta arrivata la scheda di rilevazione al TSMRRE, l'alunno interessato verrà già messo in lista per la valutazione.

Tra gli altri ruoli del coordinatore per l'inclusione si segnala:

- operare scelte mirate, in termini didattici ed organizzativi, in relazione ai bisogni emergenti, nella prospettiva di garantire a ciascun educando/a le migliori condizioni possibili;
- innalzare la funzionalità e l'efficacia dell'azione formativa orientata al successo;
- alimentare i rapporti con i CTS di Roma per iniziative di formazione o di collaborazione per la fornitura di strumenti e materiali in comodato d'uso.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTERCULTURA

In considerazione della grande affluenza di alunni/studenti stranieri, che non conoscono la cultura e la lingua italiana, è prevista all'interno della nostra istituzione scolastica la presenza di questa preziosa risorsa atta a facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, nonché, a stabilire rapporti di relazione tra famiglie ed associazioni locali di riferimento. Promuove, altresì, adeguate forme di accoglienza, il senso di appartenenza alla scuola e al territorio proponendo, in condivisione con tutti i docenti, iniziative per incrementare le opportunità degli alunni di sentirsi pienamente inclusi. Organizza progetti ed attività di sviluppo, potenziamento e recupero delle capacità comunicative degli alunni non italofoni. Coordina e presiede la commissione intercultura per l'accertamento delle competenze e, l'inserimento nelle classi, degli alunni stranieri che chiedono l'inserimento in corso d'anno.

L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM PER L'INNOVAZIONE

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e ai docenti del Team per l'innovazione digitale, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Individuato dal Dirigente Scolastico di ogni Istituto è fruitore di una formazione specifica affinché possa "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD" (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015). Si tratta quindi di una figura di sistema che agisce su diversi ambiti:

- **Formazione interna**

Stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di attività formative (pur non essendo necessariamente dei formatori), favorendo la realizzazione di iniziative orientate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale scolastico.

- **Coinvolgimento della comunità scolastica**

Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, aprendo ulteriormente i momenti

formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la promozione di una cultura digitale condivisa.

- **Creazione di soluzioni innovative**

Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, la pratica di una metodologia comune, informazione su innovazioni esistenti, laboratori di coding e robotica per tutti gli studenti e le studentesse…) coerenti con l'analisi dei bisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. La diffusione delle soluzioni innovative si realizza attraverso la ricerca e la condivisione di risorse educative aperte e la costruzione di contenuti digitali da inserire in una "banca dati" fruibile da parte di tutta la comunità educante.

Il P.I., in linea con le azioni del PNSD, favorisce i processi di apprendimento promuovendo l'uso degli strumenti digitali e della rete come supporto alla comunicazione e alla didattica. Il vantaggio dell'utilizzo sistematico e integrato degli strumenti multimediali e della rete si concretizzerà come:

possibilità di creare comunità a distanza in cui socializzare esperienze, condividere risorse, pianificare strategie, abbattendo le barriere attribuibili a tempi e spazi;

opportunità di fornire strumenti per progettare e realizzare percorsi formativi maggiormente flessibili e personalizzati;

occasione per la creazione di una "banca dati" per condividere mezzi, strumenti e buone prassi, nonché, la possibilità di fruire di una "biblioteca digitale" a beneficio di tutta la comunità scolastica.

L'impiego delle tecnologie in ambito scolastico consentirà l'utilizzo di piattaforme e risorse didattiche per l'apprendimento come:

software didattici in senso stretto;

software con funzionalità generali;

ambienti e risorse digitali per l'apprendimento e la didattica a distanza (piattaforme di e-learning, Biblioteca MLOL, archivi di documenti, immagini...);

Google Suite e Microsoft Office 365 per le scuole.

In continuità con il lavoro svolto nei precedenti anni scolastici, si utilizzerà lo spazio fisico dell'Atelier Creativo (Atelier Creativi – Azione #7 del PNSD) per la realizzazione di laboratori didattici innovativi, si organizzeranno percorsi per gli alunni in orario extrascolastico per l'acquisizione di competenze digitali, si predisporranno incontri formativi per docenti e si attiveranno gemellaggi virtuali con partner europei attraverso la piattaforma eTwinning.

Google Workspace

Google for Education rappresenta uno strumento fondamentale per favorire l'inclusione scolastica, poiché permette di creare ambienti di apprendimento collaborativi e accessibili a tutti gli studenti. Grazie a strumenti come Google Classroom, Documenti e Drive, sarà possibile condividere risorse in tempo reale e personalizzare i percorsi di apprendimento, rispondendo, così, alle diverse esigenze educative ed alle potenzialità degli studenti. In questo modo, ogni alunno parteciperà attivamente al proprio processo formativo, sfruttando funzionalità che facilitano la comunicazione e l'interazione, contribuendo a realizzare un ambiente inclusivo.

Microsoft Office 365 per l'istruzione

Microsoft 365 for Education è un alleato prezioso per i docenti, in quanto offre strumenti digitali accessibili e personalizzabili. Permette di adattare facilmente materiali e attività ai bisogni specifici degli studenti, favorendo una partecipazione autonoma, grazie a funzioni come Lettore Immersivo e

Dettatura vocale. La piattaforma supporta una collaborazione efficace tra insegnanti, famiglie e studenti, garantendo continuità didattica anche a distanza. Fornisce, inoltre, risorse per potenziare le competenze digitali dei docenti ed assicura un ambiente protetto e conforme per la gestione dei dati.

Spazi e strumenti digitali per le STEM - "Everywhere STEM"

L'idea progettuale "Everywhere STEM" consiste nella realizzazione di percorsi educativi destinati agli alunni e alunne della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado in un'ottica di continuità, attraverso l'utilizzo di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM, mettendo a disposizione degli studenti dei diversi plessi, spazi fisici o soluzioni mobili equipaggiati con strumenti, software e dotazioni tecnologiche.

Europe Code Week

La Settimana Europea del Coding: Europe Code Week è una campagna di alfabetizzazione digitale promossa dalla Commissione Europea per stimolare lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale come strumento di crescita individuale e collettiva. Il nostro Istituto ha ottenuto il titolo di "Scuola della Settimana europea della programmazione" per il biennio 2024-2026. Il premio riconosce gli sforzi dei docenti nel promuovere la capacità di programmazione e il pensiero computazionale negli alunni.

Partenariati Europei – Progetti eTwinning ed Erasmus

eTwinning è una piattaforma per la realizzazione di partenariati pedagogici innovativi tra scuole europee ed è l'iniziativa principale dell'Unione Europea di eLearning. I gemellaggi elettronici promossi attraverso la piattaforma, garantiscono alle scuole partecipanti importanti benefici a livello inclusivo: lo scambio di conoscenze, di esperienze, di valori umani, di metodi d'insegnamento, l'arricchimento culturale, l'ampliamento linguistico dei partecipanti, ma soprattutto rinforza la consapevolezza di vivere in un'Europa Unita, multilinguistica e multiculturale.

eTwinning è un modo di:

- usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per accorciare le distanze;
- motivare gli studenti con attività innovative ed interessanti;
- acquisire informazioni sui diversi sistemi scolastici nelle altre Nazioni europee;
- condividere e scambiare opinioni in ambito pedagogico con altri insegnanti europei;
- mostrare la pratica educativa della scuola ai genitori e al contesto locale;
- approfondire la conoscenza delle lingue straniere;
- rafforzare la dimensione europea della cittadinanza.

Il nostro Istituto nel corso di questi anni ha attivato diversi progetti in collaborazione con partner europei ottenendo l'importante riconoscimento di Scuola eTwinning. Il titolo di Scuola eTwinning valorizza la partecipazione, l'impegno e la dedizione non solo dei singoli docenti eTwinning, ma anche dei Dirigenti Scolastici e costituisce, di fatto, un'importante certificazione della qualità dell'operato della nostra scuola. Le Scuole eTwinning sono, infatti, riconosciute come modelli in aree come: pratica digitale, eSafety, approcci creativi e innovativi alla pedagogia, promozione dello sviluppo professionale continuo del personale, nonché, di pratiche di apprendimento collaborativo con personale e studenti.

MLOL Scuola

La Biblioteca MLOL è un valido strumento per il nostro Piano di Inclusione, poiché offre a studenti, genitori e insegnanti un accesso vasto e immediato ad una collezione digitale. Su MLOL Scuola, gli iscritti possono prendere in prestito o consultare contenuti come ebook e audiolibri dei migliori

editori o gruppi editoriali italiani, un'edicola Internazionale e di film di qualità disponibili in streaming. La piattaforma, inoltre, propone una ricca collezione di Risorse Educative Aperte, accessibile gratuitamente e senza limitazioni. I benefici dell'uso di **MLOL,** soprattutto per gli studenti e le studentesse con bisogni educativi speciali, sono:

- **Accessibilità personalizzata:** MLOL consente di adattare i contenuti alle esigenze individuali, offrendo funzionalità come l'ascolto degli audiolibri, l'ingrandimento del testo e altre opzioni di personalizzazione, che facilitano la fruizione dei materiali da parte di studenti con difficoltà visive o dislessia.
- **Varietà di risorse:** la piattaforma mette a disposizione un vasto catalogo di ebook, audiolibri, periodici, film in streaming e Risorse Educative Aperte. Questa ampia scelta consente agli insegnanti di selezionare contenuti adatti a diverse esigenze, supportando percorsi di apprendimento mirati ed inclusivi.
- **Supporto multisensoriale:** grazie alla presenza di materiali audio, video e testuali, MLOL favorisce un apprendimento multisensoriale che può essere particolarmente utile per studenti con disturbi dell'apprendimento o altre necessità specifiche, stimolando diverse modalità di comprensione e memorizzazione.
- **Promozione dell'autonomia:** l'ampio e diffusivo accesso temporale ai contenuti digitali permette agli studenti di consultare i materiali in autonomia, sviluppando la capacità di auto direzione e rafforzando il proprio percorso formativo in base ai tempi e alle modalità che meglio si adattano alle loro esigenze.
- **Esperienze di apprendimento flessibili:** la biblioteca digitale offre la possibilità di integrare risorse diverse all'interno dei percorsi didattici, facilitando attività individuali e collaborative che coinvolgono in maniera costruttiva ogni studente, contribuendo così a un ambiente scolastico veramente inclusivo.

PROGETTI

Si riportano, di seguito, tutte le iniziative e proposte progettuali inclusive inerenti all'anno scolastico 2025/2026 approvate in collegio docenti del 27/11/2025

LA FORMAZIONE

La formazione dei docenti si è focalizzata sull'acquisizione di strumenti e metodologie per promuovere una didattica inclusiva ed efficace, capace di rispondere ai bisogni educativi speciali e di sostenere l'intero gruppo classe, in un'ottica di flessibilità e di personalizzazione degli interventi. Le attività proposte, coordinate dalla funzione strumentale per l'inclusione, hanno affrontato tematiche fondamentali come la progettazione del PEI secondo il modello ICF-CY. Sono stati proposti percorsi formativi orientati a sostenere una didattica inclusiva e innovativa che valorizzi ogni studente, rafforzando il ruolo della scuola come ambiente di apprendimento equo, digitale e aperto al futuro.
Si riportano, di seguito, le diverse iniziative di formazione.

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento/ Inclusione e disabilità

- La cassetta degli attrezzi del docente digitale: ha fornito strumenti e metodologie trasversali con l'uso di gamification e storytelling.
- ProgrammiAMO e STEM & CO.: percorsi per l'integrazione di coding, robotica educativa e strumenti digitali innovativi.
- Il racconto digitale: proposta volta a valorizzare lo storytelling in ambito educativo,

potenziando le competenze digitali dei docenti al fine di realizzare attività in cui gli alunni diventino protagonisti attivi di narrazioni multimediali.
- Sperimentare piattaforme per l'apprendimento, Competenze digitali e Cybersecurity: corsi orientati alla didattica collaborativa e alla sicurezza informatica.
- Educazione civica digitale: finalizzato a educare all'uso etico e responsabile delle tecnologie.

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

- Cittadinanza attiva e paritaria e Gender-fair teaching practices: percorsi sul contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere.
- Generazioni Connesse: formazione su bullismo, cyberbullismo e maltrattamenti, con focus sulla prevenzione e il benessere scolastico.

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

- Akelius in classe e Akelius nel laboratorio linguistico: corsi blended per supportare studenti NAI e potenziare l'Italiano L2.
- STEM – Classi IV-V e SSIG: percorso interdisciplinare per lo sviluppo di pensiero critico e problem solving.

Competenze di lingua straniera

- Corsi di lingua inglese B1 e B2: strutturati in lezioni settimanali per migliorare la comprensione e la produzione linguistica in ambito professionale.
- Corso CLIL: volto alla progettazione e realizzazione di lezioni in lingua straniera, promuovendo l'integrazione tra contenuto e linguaggio.

Integrazione e cittadinanza globale

- Scuole per i diritti dell'infanzia e adolescenza – UNICEF/MIM
  Corso indirizzato a promuovere i diritti dei minori e a creare esperienze educative coerenti con la Convenzione ONU.

• **Biblioteca Mobile**

Il progetto, a cui partecipano 31 classi tra Primaria e SSIG, si è avviato a ottobre con lo sviluppo di attività inserite nell'Iniziativa Libriamoci e proseguite con svariate letture ad alta voce tenendo in considerazione diverse tematiche alle ricorrenze o agli interessi espressi dalle classi partecipanti di Primaria e Secondaria di Primo Grado volte alla riflessione su emozioni, sentimenti, situazioni promuovendo azioni volte all'inclusione e alla condivisione.
Sono state periodicamente proposte letture anche in lingua inglese, a cui hanno fatto seguito attività di riflessione, conversazione guidate, confronto tra pari e attività didattiche utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati integrati e rafforzate anche da attività svolte dalle docenti curricolari ognuno nelle proprie classi.
Sono stati diversi proposti percorsi medianti Kit Librì progetti educativi anche se non si è partecipato ai concorsi collegati. Si è realizzato il coordinamento delle iniziative nazionali del

Centro della Lettura e del Miur, Libriamoci, Io leggo perché, anche provvedendo al caricamento di quanto realizzato nelle piattaforme dedicate. Relativamente alla festa finale svolta il 14 maggio "Libri in festa", è stata realizzata con il supporto di tutte le classi partecipanti, realizzando, insieme al supporto di partners esterni, una serie di laboratori di lettura ad alta voce e di attività correlate che hanno piacevolmente coinvolto alunni e docenti. Tale manifestazione rappresenta non solo la giornata conclusiva del percorso progettuale di questo anno scolastico, ma soprattutto un'occasione per attività corali e tematiche che mettano in risalto la ricchezza delle "diversità" esistenti attraverso l'abbattimento delle barriere, la partecipazione attiva di tutti gli ordini di scuola e di tutte le classi aderenti, la costruzione di momenti di apprendimento ludico e cooperativo.
Infatti, tutte le classi partecipanti, 22 su 31, hanno contribuito a realizzare l'evento ideato, programmando e gestendo in autonomia uno spazio in cui hanno realizzato un'attività tematica svolgendola in coppie di classi attivando uno scambio virtuoso di pratiche e di esperienze.
All'interno della manifestazione si è coinvolta anche la Scuola dell'Infanzia saranno attraverso la visione di piccoli schetch di clowneria realizzate dagli Operatori del sorriso CRI.

• **Certificazioni Cambridge English**

Tra le tante iniziative a taglio fortemente incisivo per l'inclusione, spiccano i corsi di preparazione alle certificazioni Cambridge English.

Annualmente si svolgono gli Esami per la "Certificazione Cambridge English", attraverso un Progetto divenuto fiore all' occhiello dell'Istituto Comprensivo, coordinato dalla docente Russo Teresa, anche coordinatrice delle docenti di Lingua Inglese dell'Istituto.
L'obiettivo formativo è quello di "rendere gli alunni protagonisti consapevoli del loro apprendimento, rispondendo alle loro caratteristiche e ai loro bisogni".
I Test della Certificazione Cambridge rappresentano un obiettivo ben preciso nello studio continuativo della Lingua Inglese dell'Istituto, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di Primo Grado: valutano tutte e quattro le abilità linguistiche Listening, Reading, Writing and Speaking, misurando i progressi dei candidati nell' utilizzo della Lingua Inglese.
Le docenti di Lingua Inglese dell'Istituto, coinvolte nel Progetto, scelgono e, previo consenso delle famiglie, preparano con grande professionalità gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria per il Livello Starters; nella Scuola Secondaria di Primo Grado i candidati del secondo anno per il Livello Movers e del terzo anno per il "A2-KEY", il primo livello degli "Esami Cambridge Assessment English".
Si privilegiano le attività legate alle quattro abilità con l'obiettivo di favorire l'acquisizione, il perfezionamento e la padronanza della lingua inglese: ascolto e comprensione di dialoghi, testi da comprendere, scambi dialogici su argomenti familiari, esercizi di scrittura, brain storming, problem solving, attività laboratoriali, role-playing.
Le docenti, dopo aver individuato i candidati, iniziano i corsi per la preparazione ai diversi livelli della Certificazione Cambridge dal mese di gennaio, secondo un'organizzazione oraria funzionale. Ogni docente guiderà il proprio gruppo fino agli Esami, in genere previsti a fine anno scolastico.
Gli Esami si svolgono con la preziosa collaborazione dell'Accademia Britannica di Latina, che da anni affianca la referente per lo svolgimento degli Esami.

Attività, iniziative e laboratori di didattica inclusiva attivate nell'anno 2025/2026

Istituto Comprensivo Anzio III

Scuola di base

Gli interventi ed i laboratori di didattica inclusiva, nel corrente anno scolastico, sono stati attivati quasi tutti all'interno delle rispettive classi/sezioni, attraverso azioni di destrutturazione dell'ambiente routinario, per far fronte all'esiguità degli spazi, alla carenza di compresenza dei docenti o di risorse alternative. L'azione prioritaria degli interventi, che ha fatto seguito all'indagine

esplorativa dei bisogni educativi speciali e particolari, è stata focalizzata sulla rimozione dei fattori ostativi all'apprendimento, per favorire la promozione di quelle competenze ritenute necessarie a garantire la massima partecipazione dell'alunno alla vita scolastica. Nell'ottica di favorire il processo inclusivo dell'intera fascia di utenza, sono stati definiti con accuratezza i criteri per la strutturazione di strumenti per la rilevazione delle barriere presenti nel contesto fisico, sociale ed organizzativo, finalizzati all'individuazione dei facilitatori per la progettazione di attività personalizzate, individualizzate ed effettivamente commisurate alle capacità di tutti gli alunni/studenti. L'attenzione è stata puntata sulla predisposizione di contesti prestazionali compensativi rispetto alle aree maggiormente deboli, puntando all'ampliamento degli orizzonti verso più direzioni formative.
Dal monitoraggio somministrato ai docenti, è emerso che i punti di criticità sui quali è stato necessario focalizzare gli interventi di didattica inclusiva sono stati:

- la motivazione;
- l'autonomia;
- l'autostima;
- l'autocontrollo e la risoluzione di conflitti;
- il comportamento;
- la relazione;
- la comunicazione;
- l'autonomia operativa;
- la lettura;
- la scrittura;
- la comprensione del testo letto;
- l'elaborazione verbale e scritta di contenuti appresi;
- il problem solving.

Nella progettazione degli interventi educativo-didattici si è tenuto conto delle fasce di livello. Gli esiti proficui e ampiamente funzionali documentati hanno suggerito di replicare la modalità organizzativa e progettuale sperimentata nei precedenti anni.

Di seguito, pertanto, si trasferisce l'intero impianto:

fascia 0	Scuola Infanzia/primi anni Scuola Primaria Laboratorio: potenziamento e sviluppo della sfera emotivo-affettivo-relazionale; sviluppo fonologico/metafonologico, cognitivo/metacognitivo e sviluppo dei prerequisiti alla letto-scrittura;
fascia 1	Scuola Primaria Laboratorio: apprendimento lettura e scrittura;
fascia 2	Scuola Primaria/Secondaria di 1°Grado Laboratorio: disortografia/dislessia/disgrafia/discalculia;
fascia 3	Scuola Primaria/Secondaria di 1° Grado Laboratorio: lettura, comprensione e produzione autonoma del testo; costruzione di mappe concettuali, mappe procedurali, diagrammi.

Cosa è stato fatto nell'anno 2025/26.

Punti di forza

I punti di forza vanno individuati nello sforzo congiunto di riconoscimento e di valorizzazione della diversità. L'energia, la dedizione e lo spirito intraprendente delle docenti nell'impegno di voler raggiungere tutti, in particolare, i più fragili, caratterizza la qualità inclusiva della nostra scuola. La professionalità dei docenti si è anche espressa attraverso la razionale gestione delle risorse a disposizione. L'oculata individuazione e la tempestiva introduzione nella didattica quotidiana, di adeguati strumenti di semplificazione e di facilitazione, hanno garantito la partecipazione attiva di tutta la scolaresca, anche nelle situazioni connotate da importanti criticità. Un altro consistente passo in avanti è stato fatto con l'arricchimento delle competenze progettuali dei docenti, chiamati alla stesura del PEI su base dell'ICF, nonché, dei PDP, in adeguamento alla vigente normativa. Per l'integrazione degli alunni stranieri, un ruolo di fondamentale importanza va riconosciuto alla figura che, su base volontaria, (nonostante la disponibilità dell'Ente locale a supportare la scuola nei rapporti con le famiglie di cultura altra, affidando questo compito ad una figura deputata a suo carico amministrativo), assume la funzione di mediatrice e permette di pianificare e raccordare, con armonia, i rapporti tra la scuola e la famiglia. Il suo contributo ha permesso di tenere sempre aperto un canale comunicativo per l'acquisizione di elementi conoscitivi sugli alunni stranieri e sulle rispettive famiglie, ritenuti preziosi anche per la compilazione della modulistica relativa agli atti amministrativi, economizzando le tempistiche. Determinante si può definire l'assegnazione delle risorse OEPAC da parte dei Servizi Sociali, a integrazione del personale disponibile, sin dai primi giorni di scuola, seppure con un numero limitato di ore, comunque ha contribuito a facilitare il percorso inclusivo per gli alunni con disabilità. Anche l'intervento degli operatori specializzati (tiflodidattica, assistente per sordi ed alla C.A.A.), è stato prezioso per incrementare la comunicazione degli alunni con minorazione sensoriale o con difficoltà di linguaggio. Si sono seguiti con attenzione costante, professionalità e particolare cura tutti gli alunni con BES, spesso con risultati sorprendenti sull'innalzamento dell'autostima, sull'equilibrio emotivo e sul benessere psico-fisico. Produttive sono state le ore di potenziamento per le pochissime classi che ne hanno usufruito. Si sono potuti attivare laboratori creativi e di recupero nei vari ambiti disciplinari. La possibilità di fruire della serra didattica e delle relative attrezzature ha dato un forte contributo alla destrutturazione dell'ambiente rigido della classe e all'apprendimento per scoperta.
Il confronto con le colleghe, sempre aperto e costruttivo, ha prodotto ottimi risultati, coerenti con le finalità educative.
È stato promosso, con successo, l'accomodamento ragionevole anche per le fasce di utenza che rientrano nelle cosiddette "eccellenze". Importanti stimoli hanno sollecitato le sperimentazioni sul potenziamento del pensiero computazionale e la prosecuzione di programmi e attività di Coding, STEM e di Robotica. Le modalità di insegnamento-apprendimento sono state coadiuvate da mediatori didattici, come software, dispositivi elettronici, mappe mentali, per rappresentare graficamente il pensiero, favorire il potenziamento della memoria visiva e la fluidità delle informazioni in sede di richiamo. Una nota degna di grande contributo per la gestione di tematiche di natura psico-affettiva e relazionale, va destinata all'importante apporto professionale messo a disposizione dalle psicologhe interne all'istituto (Dott.ssa C. Morgione e Dott.ssa G. Sciacca), che con l'attivazione dello sportello di aiuto-consulenza e, attraverso contributi formali/informali elargiti in più sedute, hanno influenzato e riportato sul piano dell'accettazione i comportamenti di alcuni alunni, con una ricaduta sul loro equilibrio emotivo e sulla stabilizzazione di alcune situazioni fortemente a rischio.

Punti di criticità

Tra le criticità si segnalano:
esiguità di tempi e di spazi e la numerosità dei discenti per classe. Mancanza di materiali, strumenti e strutture necessari a svolgere le attività da proporre in modalità destrutturata. Elevato numero di alunni con BES nella stessa classe o sezione. Complessità dell'utenza caratterizzata da una forte affluenza di alunni stranieri. Utilizzo dell'organico di potenziamento, scarsamente impiegato sulle fasce di fragilità. Destabilizzazione del gruppo classe laddove i docenti di riferimento si sono avvicendati con assiduità, specie in presenza di alunni con disabilità. L'incapacità di superare eventuali conflitti che possono insorgere in seno ai rapporti tra colleghi e, tra questi e le famiglie. Tempi prolungati per la valutazione ed eventuale certificazione per alunni che presentano disturbi o difficoltà. L'impossibilità di accedere ad alcuni spazi dell'Istituto, come il laboratorio informatico, il cortile o il giardino (quando troppo esposti al sole o per via della pioggia). La mancanza di ambienti funzionali alla pratica musicale laboratoriale, ritenuta di alto valore per l'equilibrio affettivo/relazionale, pertanto a forte impatto socializzante ed inclusivo. Un altro punto di criticità, ma non di ostacolo al lavoro, è stata l'eccessiva disparità dei livelli di apprendimento degli alunni. Risorse strutturali e infrastrutturali della scuola assenti, carenti o poco sicuri. Problemi di connessione durante i momenti di collaborazione online tra docenti, con le scuole partner durante le molteplici attività, ma anche nei collegamenti con tutto ciò che rappresenta l'extrascuola, necessari per le procedure inclusive. Difficoltà nel gestire le classi con alunni che presentano disfunzionalità per poter garantire a tutti il raggiungimento degli obiettivi prefissati, cercando di favorire, allo stesso tempo, un clima sereno per il benessere psicofisico di tutto il gruppo classe. Un altro grande disagio è stato rappresentato dalla mancanza di uno spazio d'incontro e di lavoro per i docenti, che rende complicati i momenti di coordinamento fra docenti per l'allestimento collaborativo di attività interdisciplinari e/o a classi aperte, in particolare con le/i docenti di sostegno per facilitare l'inclusività delle proposte. Anche l'alternanza di una quota di docenti di sostegno non di ruolo complica l'organizzazione per agevolare l'inclusione.

Proposte di miglioramento per l'anno 2025/2026

Tra le priorità, si segnala l'aumento delle dotazioni di dispositivi informatici. Potrebbe essere produttivo, creare una rete di contenuti digitali fra istituzioni in una prospettiva inclusiva, così come sarebbe importante introdurre moduli di alfabetizzazione digitale di base per tutti gli alunni ad inizio anno scolastico. Prevedere momenti settimanali stabili per attività laboratoriali inclusive e interdisciplinari. Proficuo potrebbe risultare dotare la scuola di una stanza polifunzionale per attività inclusive e laboratoriali, ottimizzando la connessione internet e l'uso delle piattaforme online. L'aggiornamento costante sull'inclusione digitale, la progettazione europea e l'uso della CAA, potrebbero rappresentare un valore aggiunto.
Si ritiene indispensabile, inoltre, disporre nell'ambito scolastico di una presenza fissa di almeno un mediatore culturale su ogni plesso, per il supporto durante le attività laboratoriali e curriculari, nonché, per le comunicazioni scuola-famiglia. Sarebbe auspicabile la fruizione di risorse adeguate per incrementare i percorsi di recupero e di potenziamento, fortemente personalizzati. Evitare, ove possibile, nella strutturazione delle classi o sezioni, la presenza di più alunni con disabilità o con altre fragilità nel medesimo contesto. Attraverso la progettazione di forme alternative di apprendimento, si potrebbero migliorare gli aspetti legati allo sviluppo del processo formativo e, in particolare, della sfera sociale. Sarebbe buona prassi integrare la professionalità, le specializzazioni e le competenze dei docenti tutti per creare una banca di saperi a patrimonio della comunità educante, così come sarebbe proficuo attuare modalità di trasmissione digitalizzate per reperire strumenti ed aumentare le occasioni per scambiare e rendere replicabili idee e strategie sperimentate con successo. Si ritiene che siano, comunque, indispensabili, maggiori investimenti economici per la rivalutazione e la valorizzazione, nonché, l'implementazione di aule, arredi, spazi comuni interni e

spazi esterni, di materiale specifico per attività disciplinari di vario tipo, così come sarebbe vantaggiosa la disponibilità economica per l'acquisto di materiale non deperibile destinato ad attività specifiche, al fine di garantire continuità e qualità delle proposte educative nel tempo e in maniera allargata. Altra nota di positività si aggiungerebbe se l'intera comunità educante assumesse comportamenti di versatilità, di disponibilità e di resilienza, nel tentativo di far fronte dignitosamente alle complesse procedure legate alla nuova modalità "del fare scuola". Tra le prospettive, attualmente tutte in fieri, merita un riferimento il Metaverso, la nuova frontiera della didattica. Al centro dei percorsi formativi dovrà essere posta una pluralità di strumenti e di nuove tecnologie. Sarà necessario predisporre setting educativi diversificati, modelli di didattica interdisciplinare e trans-disciplinare, incentrati sulla strutturazione di interventi compensativi delle disuguaglianze. La flessibilità sarà una condizione ineludibile, perché connessa allo scenario di cambiamento che l'attuale sistema scolastico inevitabilmente esige. Sarebbe auspicabile programmare attività per classi aperte in parallelo periodiche con utilizzo di strumenti, metodologie, strategie di didattica inclusiva "per tutti", che favoriscano il successo, equilibrando il rapporto con l'impegno. La programmazione di unità di apprendimento interdisciplinari di tipo pratico/laboratoriale con attività di tutoring, anche "rovesciato", potrebbe potenziare l'autostima e la fiducia nel sostegno "dell'altro".

Si auspica l'attivazione dello di ascolto psicologico rivolto all'intera comunità scolastica (alunni, genitori e personale docente e non docente), al fine di: promuovere il benessere psicofisico e prevenire il disagio, offrire consulenza e supporto immediato su problematiche emotive, relazionali e legate all'apprendimento, supportare la genitorialità e rafforzare le competenze comunicative e relazionali del personale scolastico nel contesto dell'inclusione, sostenere la funzione docente nell'affrontare situazioni di particolare complessità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il nostro I.C., potendo contenere, almeno nel plesso principale, tutta la popolazione scolastica riunita in un unico edificio, può senza dubbio avvantaggiarsi nel progettare e attuare percorsi che favoriscano il passaggio da un ciclo di scuola all'altro e nel realizzare quel tanto auspicato "ponte" tra i profili in uscita e i prerequisiti d'ingresso. L'entità di questo obiettivo deve corresponsabilizzare tutti gli ordini e gradi di scuola, affinché si arrivi a definire un modus operandi sinergico e propositivo, per assicurare il raggiungimento del successo formativo di ciascun discente e la promozione di quel propizio cambiamento, capace di aprire nuovi scenari, funzionali a dare risposte alle esigenze inclusive della scuola. Ogni anno, nella nostra scuola vengono realizzati progetti di accoglienza che, durante i primi giorni di frequenza scolastica, vedono gli insegnanti del ciclo precedente impegnati a dare sostegno e supporto psicologico agli ex alunni, nella complessa e delicata fase di transizione all'ordine successivo, con la funzione prioritaria di mediare sull'impatto emotivo e di contenere eventuali manifestazioni di ansia o di paura, che potrebbero insorgere dalle incertezze dell'ignoto contesto di vita scolastica. Per favorire le condizioni propedeutiche alle finalità evidenziate al precedente punto, durante l'anno in corso, per gli alunni con disabilità sono stati prospettati, incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola (S.Infanzia e S.Primaria; S. Primaria e S.S. di I Grado; S.S. di I Grado e S.S. di II Grado), animati da incontri in presenza, sia tra i docenti delle varie istituzioni, sia tra questi e gli alunni, osservabili in fase operativa, scandite in più archi temporali. Lo scopo della continuità in presenza è stato quello di alleggerire le tensioni degli alunni interessati e far vivere con minore impatto emotivo il momento della transizione, rassicurati da queste occasioni conoscitive basilari. Un altro contributo fortemente incisivo sulla

riuscita della continuità, si focalizza sugli incontri istituiti, di solito, nella parte finale dell'anno scolastico, di presentazione di tutti gli alunni uscenti. In tali sedute i docenti che conoscono lo studente in uscita, fanno una presentazione molto esplicativa del profilo, soffermandosi sulle particolarità dei casi, fornendo le indicazioni metodologiche ed organizzative più congeniali. Sulla scorta delle informazioni acquisite, si pone massima attenzione alla formazione delle classi, tenendo in debito conto della presenza e della migliore distribuzione degli alunni con disabilità, con DSA o con altri BES.
Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, attraverso attività di orientamento, le famiglie vengono informate sulle varie possibilità di scelta. In collaborazione con gli stessi Istituti di Secondo Grado, gli alunni con BES e le loro famiglie vengono supportati nell'individuazione dell'ambiente più adatto a dare continuità al proprio progetto di vita. Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, vengono trasmesse unitamente alle notizie conoscitive più importanti, gli interventi pedagogico-didattici messi in atto e il livello di competenze scolastiche acquisite dall'allievo con BES.
E' doveroso segnalare nell'ambito della Continuità le novità introdotte dal Ministro Valditara con l'emanazione del Decreto n. 32 del 26 febbraio 2025 contenente "Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/26" in attuazione dell'articolo 8 del decreto legge n. 71 del 2024, che prevedeva la possibilità di proroga di un anno delle supplenze dei docenti di sostegno. Il provvedimento dispone che, su richiesta della famiglia, il Dirigente Scolastico possa confermare su posto di sostegno il docente supplente attualmente in servizio, purché sussistano le condizioni riportate nello stesso Decreto. Il Dirigente Scolastico, acquisita la richiesta della famiglia e la disponibilità del docente incaricato interessato entro il 31 maggio, dopo aver verificato la sussistenza delle condizioni favorevoli insite nel provvedimento, sentito il Gruppo di Lavoro Operativo, comunica entro il 15 giugno all'Ufficio Scolastico Regionale, al docente interessato e alla famiglia l'esito della verifica. L'Ufficio Scolastico Regionale, entro il 31 agosto, dovrebbe far pervenire alla scuola interessata la conferma della proroga. Si chiarisce che la norma ha carattere eccezionale e si applica solo ai docenti in servizio su sostegno per l'anno scolastico 2025/2026, prorogati per l'anno scolastico 2026/2027.

Piano per l'Inclusione

DELIBERATO dal Collegio dei Docenti in data ……
VALIDO per l'Anno Scolastico 2025/2026
REVISIONATO e AGGIORNATO dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data